



**Comune di Mottola**

*(Provincia di Taranto)*

**SEDUTA CONSILIARE**

**Del giorno 27 febbraio 2026**

## **INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: SICUREZZA NEL TERRITORIO DI MOTTOLA .....4

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 FEBBRAIO 2026**

### **Inno nazionale**

#### **PRESIDENTE**

Buonasera a tutti, passo subito la parola alla dottoressa Sinante per l'appello.

#### **SEGRETARIO GENERALE**

Buonasera a tutti. Alle 18:15 procediamo ad appello.

Il Sindaco Barulli, presente; il Presidente Tartarelli, presente; Acquaro Giuseppe, assente; Agrusti Antonio, presente; Pizzarelli Anna Maria, assente; Gonnella Pasquale, presente; De Carlo Giuseppe, presente; Bianco Carmela, assente; Alligò Giuseppe, presente; Totaro Gabriele, presente; Spinelli Antonella, presente; Laterza Michele, assente; Laterza Angelo, presente; Montanaro Arcangelo, assente; Greco Vito, presente; Sasso Marta, presente; Rogante Leopoldo, presente.

#### **PRESIDENTE**

Con 12 presenti la seduta è valida.

**PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: SICUREZZA NEL TERRITORIO DI MOTTOLA****PRESIDENTE**

Apro questa seduta straordinaria con la consapevolezza che il tema che affronteremo, quindi la "sicurezza nel territorio", non è una semplice voce all'ordine del giorno, ma una ferita che si è aperta nel nostro tessuto sociale. Gli episodi di furti avvenuti nelle ultime settimane hanno generato un clima di incertezza e timore che non vogliamo ignorare. Il Consiglio comunale è la massima espressione democratica della nostra comunità e siamo qui, stasera, per coordinare una risposta ferma e coesa con le istituzioni e la cittadinanza. Voglio esprimere la mia solidarietà a chi è stato colpito. Sappiamo bene che il danno di un furto non è solo economico, ma è anche la violazione del luogo in cui ci sentiamo più protetti.

Oggi discuteremo di diverse misure concrete e necessarie che si muovono su vari binari paralleli quindi un potenziamento tecnologico per quanto riguarda l'implementazione della videosorveglianza, maggiore illuminazione delle aree rurali e una collaborazione maggiore con le Forze dell'Ordine. A tal proposito abbiamo invitato vari esponenti delle Forze dell'Ordine, sono assenti, è assente anche il Comandante della stazione dei Carabinieri di Mottola, l'ho sentito poco fa, è fuori per motivi lavorativi e ne approfitto anche per ringraziarlo perché in questi giorni, in questi mesi, è stato sempre molto disponibile e vicino anche al confronto con l'Amministrazione comunale.

La sicurezza non ha colore politico e davanti a chi sceglie l'illegalità per colpire la nostra comunità, dobbiamo mostrarci uniti. Chiedo quindi a questo Consiglio un dibattito costruttivo, privo di speculazioni e focalizzato esclusivamente sul benessere dei nostri cittadini. In questi mesi abbiamo avuto varie proposte da varie forze politiche, sia all'interno che all'esterno del Consiglio comunale e a tal proposito ne approfitto subito per dare la parola al Consigliere Rogante. Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE ROGANTE**

Buonasera a tutti. Signor Sindaco, Presidente, colleghe, colleghi e cittadini. Il mio intervento, a nome del Partito Democratico che ultimamente ha in un'Assemblea affrontato questo problema, facendo un po' un'analisi della situazione, abbiamo pensato di presentare una mozione che io stasera presenterò e illustrerò di seguito.

Come diceva il Presidente, negli ultimi tempi la nostra comunità è stata un po' attraversata da questo senso di insicurezza, legato soprattutto a questi furti che si sono verificati in campagna, ma anche nella periferia della città. È un disagio reale, un disagio reale che va riconosciuto e affrontato con molta serietà, evitando di sottovalutare queste situazioni ma anche evitando inutili allarmismi.

Sappiamo che Mottola non è la città del crimine, non è Gotham City, anche se c'è un Batman che si aggira nelle campagne ad aizzare le persone. Voglio dirlo con chiarezza fin dall'inizio, la sicurezza non è solo repressione, la sicurezza è presenza dello Stato, prevenzione, comunità, legalità. È su questa visione equilibrata e responsabile che si fondano le nostre proposte. Purtroppo il fenomeno dei furti, ma in genere degli atti delinquenziali che minano la sicurezza delle persone e delle imprese, non riguarda solo il nostro territorio. Le istituzioni hanno il dovere di elaborare misure opportune affinché al fenomeno si risponda con misure che vadano a rafforzare il ruolo degli operatori della sicurezza e che possano agire in forme collaborative e per quanto riguarda la Polizia locale, al di là dei propri confini comunali.

Recentemente anche il Sindaco di Bari ha evidenziato come sia necessario consentire l'interoperabilità delle banche dati delle Forze dell'Ordine con quelle della polizia locale, in modo tale che dell'eventuale fermato possa essere valutato lo stato di pericolosità sociale. A questo si aggiunga, poi, il Piano straordinario per potenziare la Polizia locale con nuove assunzioni e invece assistiamo da parte del governo a una propaganda politica sulla pelle dei cittadini, quando non a sfruttamento della violenza urbana a soli fini elettorali. La percezione di insicurezza dei cittadini è spesso alimentata anche da fattori di marginalità, marginalità sociale. È un problema reale e sfruttarla per altri fini, come quello di moltiplicare i reati o attaccare i giudici, è un grave errore ed è esiziale per la nostra democrazia. Il

Governo negli ultimi anni non ha fatto nulla di concreto, se non per fare propaganda con decreti pressappoco inutili. Non ha incrementato gli organici, non ha dato attuazione al decreto Minniti che, nel 2017, avrebbe consentito l'interoperabilità delle banche dati delle forze dell'ordine con quelle delle Polizie locali. I nostri Vigili urbani, come dicevo, se fermano un sospetto non possono accedere a nessuna notizia sullo stesso. Sarebbe opportuno istituire un Fondo unico per la sicurezza urbana; servono 500 milioni, a detta degli esperti, per un Piano straordinario di assunzioni nella Polizia di Stato sia in quella locale. Oggi il numero dei poliziotti, sotto questo Governo sono addirittura ridotto di 3-4 mila unità. Recentemente lo stesso comandante generale dei Carabinieri, Salvatore Longo, ha reso noto che loro sono sotto organico di 10.800 unità. La Polizia locale nel 2009 aveva 60.000 agenti, oggi siamo a 48.000 agenti. Come si fa a garantire una sicurezza con questo organico? Non parliamo poi del fallimento della gestione dei migranti, per i quali converrebbe attrezzarsi per l'accoglienza nei canali umanitari e per qualificarli per il nostro sistema produttivo che ne ha estremamente bisogno.

Ma torniamo alla realtà locale. Ci sarebbe tra le altre un'altra misura che sarebbe utile perseguire, accanto alla collaborazione nell'ambito delle proprie attribuzioni con le Forze di Polizia di Stato da parte della Polizia locale, si tratta di stabilire un coordinamento più stretto tra le Forze di Polizia locale, comunale e provinciale. I problemi non sono solo del nostro territorio, ma di tutta l'area occidentale che ne è pervasa. Sarebbe opportuno coinvolgere tutte le Amministrazioni limitrofe con un coinvolgimento anche dei nostri parlamentari, delle Prefetture, della Questura e di tutte le Polizie locali, per analizzare e affrontare al meglio questo problema. Non basta semplicemente la collaborazione, pensiamo invece di sollecitare l'Amministrazione affinché venga valutata e avviata una soluzione istituzionale che porti allo svolgimento di funzioni associate fra le Forze di Polizia locale dei Comuni vicini, secondo la previsione dell'articolo 30 del Testo Unico delle leggi sugli Enti locali e dell'articolo 2 della legge della Regione Puglia numero 37/2011. Si dovrebbe arrivare, pertanto, all'adozione di un regolamento dettagliato che disciplini le modalità organizzative e operative della Polizia locale sovracomunale, affrontando e risolvendo tutte le questioni riguardanti le funzioni di Polizia giudiziaria nell'ambito del territorio. Dunque, risposte concrete, fattibili, peraltro già sperimentate in altre città, dando risposte ai cittadini senza strumentalizzazione.

La mozione che oggi presentiamo è articolata in più punti, tra loro coerenti, con un obiettivo preciso: rafforzare la sicurezza urbana attraverso strumenti concreti, istituzionali e realizzabili.

Il primo punto riguarda l'attivazione dell'Osservatorio comunale per la sicurezza e la legalità. Non si tratta di creare un nuovo organismo, perché abbiamo già il regolamento, ma di dotare il Comune di uno strumento stabile di monitoraggio e di coordinamento. Un luogo in cui raccogliere dati, ascoltare il territorio, coinvolgere le scuole, le associazioni, le categorie produttive, la polizia locale, per comprendere meglio i fenomeni e riorientare le scelte amministrative in modo più efficace.

Il secondo punto riguarda il potenziamento del sistema di videosorveglianza. Già abbiamo fatto tanto noi, ricordiamo nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo approvato il potenziamento della videosorveglianza, però dobbiamo pensare a qualcosa anche per le zone rurali e periferiche. La videosorveglianza non è un fine a sé, ma è uno strumento di prevenzione e di supporto alle attività investigative, soprattutto in territori estesi e difficili da presidiare in modo continuo. Anche su questo aspetto riteniamo fondamentale il coordinamento con le Forze dell'Ordine e l'utilizzo di finanziamenti sovracomunali, sollecitare anche i cittadini a dotarsi di questi sistemi che oggi sono alla portata di tutti e spesso aiutano le Forze dell'Ordine a risolvere i problemi.

Il terzo punto prevede la richiesta formale alla Prefettura di convocare il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. È una richiesta doverosa e istituzionale che serve a portare la situazione di questo territorio all'attenzione delle Autorità competenti, a concordare se necessario pattugliamenti straordinari, interventi mirati. In parole semplici, c'è la necessità urgente di reprimere sul nascere i reati contro il patrimonio nel nostro territorio, magari con l'aumento straordinario e limitato nel tempo del personale a supporto del locale Comando dei Carabinieri. È un atto di responsabilità e non di delega.

Mi soffermo sul quarto punto, invece, relativo alla Polizia locale, perché questo potrebbe suscitare anche

un dibattito in merito all'idea di Polizia di prossimità. È un concetto che ultimamente anche il Ministro degli Interni ha sviluppato e ha proposto: la Polizia di comunità. Non parliamo di attività armata, ovviamente, di ordine pubblico o di repressione. Nessuno chiede ai Vigili di sostituirsi ai Carabinieri o alla Polizia, né di esporsi a situazioni di pericolo. La Polizia di prossimità significa presenza visibile e riconoscibile nel territorio. Agenti che presidiano le aree più esposte, che conoscono i quartieri, che diventano un punto di riferimento per i cittadini, i commercianti, gli agricoltori. La Polizia di comunità significa costruire un rapporto di fiducia, ascoltare le segnalazioni, dialogare con i cittadini dei vari quartieri, collaborare con le scuole, le associazioni, le attività produttive. Significa intercettare i problemi prima che diventino emergenze. Sensibilizzare e segnalare situazioni sospette. Parliamo quindi di un intervento esplicitamente non armato, fondato su prevenzione, osservazione, segnalazione. In concreto: presenza dissuasiva in fasce orarie concordate, osservazione del territorio, segnalazione tempestiva alle Forze dell'Ordine competenti, senza alcuna sovrapposizione con le funzioni di ordine pubblico. Questo modello è già stato adottato da alcuni Comuni italiani e funziona perché aumenta la deterrenza, riduce il senso di isolamento dei territori e rafforza la fiducia nelle istituzioni. La mozione prevede inoltre che ogni attività della Polizia locale avvenga in costante collegamento con le Forze dell'Ordine dello Stato, laddove utile con il supporto della Protezione Civile, esclusivamente, ovviamente, per funzioni di osservazione e di segnalazione.

È importante dirlo chiaramente: non chiediamo più rischio per gli operatori, chiediamo più organizzazione, più coordinamento, più presenza istituzionale. È un atto di responsabilità verso i cittadini che chiedono sicurezza, ma anche verso chi lavora ogni giorno sul nostro territorio. Chiediamo quindi a questa maggioranza, a tutto il Consiglio Comunale di valutare il merito di queste proposte. Rafforzare la sicurezza senza militarizzare il territorio, aumentare la presenza dello Stato senza creare paure, rispondere in modo serio a una domanda reale della comunità. Noi siamo disponibili a fare la nostra parte con spirito costruttivo e senso delle istituzioni. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Rogante. La Consigliera Sasso ha chiesto di intervenire, ne ha facoltà.

## **CONSIGLIERA SASSO**

Buonasera. Grazie, Presidente, saluto i colleghi Consiglieri, gli Assessori presenti e soprattutto i cittadini che oggi sono qui insieme ai cittadini che ci seguono da casa. Il mio intervento sarà più un intervento di pancia. Oggi, come diceva il Presidente, non c'è una battaglia politica, quindi intervengo non per alimentare uno scontro tra parti politiche, ma per dare voce a una preoccupazione reale che da un anno, oltre un anno, toglie il sonno a tante famiglie della nostra città e parlo dell'escalation dei furti che ci sono state nelle abitazioni, non ultimo quello che abbiamo visto nelle ultime 24 ore presso un'azienda della zona industriale e una farmacia. Come Fratelli d'Italia crediamo che il primo compito di un'Amministrazione sia quello di far sentire i propri cittadini protetti e, soprattutto, ascoltati. Eppure, Sindaco, davanti alle numerose segnalazioni e alle PEC inviate dai comitati cittadini, cittadini che si sono rimboccate le maniche per collaborare, purtroppo abbiamo riscontrato un vuoto. Un silenzio che purtroppo è stato interpretato dai residenti come una mancanza di interesse. Per questo, signor Sindaco, vorrei porle alcune domande che io penso di interpretare un po' a nome di tutti i cittadini, con spirito costruttivo ma estremamente serio. Allora, la prima domanda è: perché a fronte di segnalazioni ufficiali e pacate da parte dei Comitati non si è mai ritenuto opportuno rispondere o convocare un Tavolo di confronto? Sappiamo che il dialogo con chi vive il territorio non è un optional, ma la base per una sicurezza partecipata.

La seconda domanda è: in un anno così difficile per molti quartieri, perché l'Amministrazione tutta non ha sentito il dovere di informare la cittadinanza su quelle che erano le azioni intraprese? Se sono stati fatti dei passi avanti, se ci sono stati dei contatti con le Forze dell'Ordine, dei potenziamenti di controllo, perché non sono stati comunicati per rassicurare chi oggi ancora ha paura? E ancora, sull'efficacia degli

atti: se sono stati predisposti degli atti o delle azioni specifiche, quali risultati hanno prodotto? E perché questi risultati, se sono stati positivi o negativi, non sono stati percepiti dai cittadini che continuano a scriverci denunciando la stessa insicurezza di 12 mesi fa?

Poi, un'altra domanda è sull'impegno futuro, Sindaco, e spero che sono sicura che risponderà: come intende da domani ripristinare un canale di comunicazione diretto e trasparente con i Comitati, affinché non siano più costretti a convocare un Consiglio comunale per essere semplicemente ascoltati dal proprio Sindaco?

Quando si parla di sicurezza si parla della qualità della vita quotidiana, l'abbiamo già detto, della nostra comunità. Ovviamente dobbiamo anche parlare di quelle che possono essere le possibili soluzioni e, nel parlare di soluzioni, credo che sia anche doveroso richiamare quelli che sono gli strumenti normativi esistenti. C'è un decreto legge del 4 ottobre 2018, convertito poi in legge il primo dicembre 2018, attraverso cui i Comuni possono accedere a finanziamenti finalizzati anche al rafforzamento dell'organico della Polizia locale, comprese assunzioni a tempo determinato inserite in progettualità cofinanziate, con possibilità di deroghe ai vincoli ordinari di spesa. Per questo chiedo ancora all'Amministrazione: il Comune di Mottola ha verificato la possibilità di accedere a questi fondi? È stata valutata la possibilità di presentare un progetto per assumere temporaneamente nuovi agenti senza gravare sul bilancio comunale, perché è una misura prevista?

E poi, il collega Rogante ha parlato di presenza dello Stato, quindi un secondo aspetto anch'io lo vorrei richiamare su quello che riguarda il presidio statale della sicurezza. Il Commissariato di Pubblica Sicurezza è un ufficio periferico della Polizia di Stato che dipende dalla Questura e rappresenta un presidio stabile sul territorio. È importante chiarire un punto: attualmente l'istituzione di un Commissariato di Polizia non è più rigidamente vincolato al numero degli abitanti, ma è legata a valutazioni tecnico-operative e alle esigenze concrete di sicurezza del territorio, su decisione del Ministero dell'Interno e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Questo che cosa significa? Che non esiste una soglia demografica che escluda automaticamente Mottola dalla possibilità di avere un presidio stabile della Polizia di Stato. Quindi, questa potrebbe essere una prima possibilità e per questo chiedo se è stato avviato anche un confronto con la Prefettura e la Questura per valutare anche la possibilità di istituire un Commissariato o quantomeno di potenziare stabilmente la presenza operativa della Polizia di Stato sul nostro territorio.

E poi, il decreto sicurezza. Vorrei richiamare l'attenzione su alcuni elementi del decreto varato dall'attuale Governo Meloni che possono essere utili anche per contestualizzare e rafforzare un po' la risposta istituzionale al fenomeno dei furti che stiamo vivendo a Mottola in questi mesi. Di recente il Governo ha approvato un nuovo pacchetto di norme in materia di sicurezza pubblica, nell'ambito di un più ampio decreto sicurezza che introduce misure per la prevenzione, il contrasto alla criminalità, con specifici interventi sui reati contro il patrimonio e la sicurezza urbana. In particolare, il Governo Meloni ha inserito con determinazione nel proprio pacchetto sicurezza una misura concreta e immediata per le famiglie e una di queste riguarda il potenziamento e la conferma delle detrazioni fiscali per l'installazione di sistemi antintrusione. Questo è un suggerimento che possiamo dare. Non stiamo parlando di fumose promesse, ma di un aiuto reale. Il Governo permette ai cittadini di recuperare il 50 per cento delle spese sostenute per blindare le proprie case, installare allarmi di ultima generazione, telecamere e grate di protezione. È una scelta politica chiara: lo Stato non lascia solo il cittadino, ma lo incentiva a farsi parte attiva della sicurezza del territorio. E ancora, ci sono altre misure come la reintroduzione della procedibilità d'ufficio per il reato di furto aggravato con inasprimento delle pene per il furto in abitazione, prevedendo anche l'ipotesi dell'arresto in flagranza differita, se ci sono poliziotti qua mi possono anche aiutare. Misure di rafforzamento delle Forze dell'Ordine e ancora disposizioni volte a limitare il porto ingiustificato di strumenti. Un orientamento quindi politico e istituzionale che ribadisce come lo Stato non intenda girare lo sguardo dall'altra parte.

Queste misure, pur rispondendo a esigenze di sicurezza, possono essere lette come un quadro di riferimento anche per i fenomeni che stiamo vivendo a Mottola. In particolare i furti in abitazione che

rappresentano una ferita concreta per la nostra comunità. Quindi, in coerenza con queste linee generali, si può pensare di aumentare la collaborazione con le Forze dell'Ordine statale e con l'Arma dei Carabinieri, potenziare gli strumenti di prevenzione urbana, come i sistemi di videosorveglianza – ne abbiamo già parlato – l'illuminazione pubblica potenziata, attivare Tavoli di analisi, diceva prima il Sindaco non ci sono dati, quindi Tavoli di analisi sulla criminalità locale. Ritengo che un'Amministrazione, che stasera si è riunita in questo senso e che voglia davvero rispondere alla gravità dei fatti di cronaca, debba dialogare con tutte le istituzioni, dal livello comunale a quello statale, sfruttando anche gli strumenti normativi recentemente approvati, per dare una risposta coordinata e concreta alla sicurezza dei cittadini.

Pertanto, e mi avvio alla conclusione, voglio sottoporre all'attenzione del Consiglio una sintesi di proposte operative articolate su cinque pilastri fondamentali, volte a garantire il controllo del territorio capillare, moderno e soprattutto costante anche nelle fasce orarie più critiche. Quindi, il potenziamento della Polizia Municipale. Sostanzialmente, cosa fare? Prevedere, compatibilmente con i margini del bilancio comunale, l'assunzione di agenti di Polizia locale a tempo determinato. Qual è l'obiettivo? Garantire una presenza fissa e costante non solo nelle ore mattutine e pomeridiane, ma soprattutto nelle fasce serali e notturne, con particolare attenzione alle zone periferiche spesso più vulnerabili. Mi dispiace che non ci sia il Comandante. Sapevo che il regolamento non prevede la possibilità dei Vigili urbani di operare nelle ore notturne, però sappiamo che i regolamenti si possono cambiare.

Ancora, videosorveglianza e sicurezza stradale. Un'altra cosa importante, implementare il sistema di videosorveglianza e installare lettori targa, il "targa system" nei punti di accesso delle aree periferiche. Tali investimenti possono essere finanziati attraverso i proventi del Codice della strada. Abbiamo visto i vari proventi che sono arrivati dalle sanzioni dei vari tutor, destinandoli specificatamente quindi alla sicurezza urbana.

E poi di nuovo insisto sull'istituzione di un Commissariato di pubblica sicurezza. C'è un dato, la provincia di Taranto presenta un rapporto tra numero di poliziotti e abitanti tra i più bassi della Regione, in particolare il versante occidentale, che è quello nostro, risulta totalmente sguarnito di commissariati. È necessario che il Comune solleciti gli organi preposti, Ministero dell'interno e Questura, per l'istituzione di un nuovo presidio di sicurezza. Questo non servirebbe soltanto, non aiuterebbe soltanto il disbrigo delle pratiche amministrative, ma garantirebbe il servizio di volante e vigilanza H24 sul territorio. Ancora, l'istituzione di una sottosezione di Polizia stradale. Considerando che la provincia di Taranto ne è sprovvista, sempre nel lato occidentale della sua Provincia, nonostante le arterie della statale 100 e 106 ad alta intensità di traffico, così come quello della Statale 7, sarebbe fondamentale richiederne l'istituzione per garantirne il pattugliamento costante della statale 100 e della 106. Tale reparto svolgerebbe una duplice funzione: prevenzione degli incidenti stradali e contrasto alla criminalità itinerante, perché sappiamo bene che queste bande provengono da fuori provincia ma utilizzano comunque queste arterie come principali vie di transito e di fuga. E poi, ultimo ma non per importanza, l'intervento del Reparto Prevenzione Crimine (RPC), cioè richiedere tramite il Prefetto e il Questore l'impiego saltuario ma incisivo del Reparto Prevenzione Crimine nei momenti di maggiore emergenza. Questo reparto, che è un reparto di élite, si muove con dispositivi di 4-6 pattuglie e fondamentalmente si occupano di controlli straordinari, quindi sono interventi mirati in zone ad alto tasso di reati. Siamo ad alto tasso di reati? Sì. Non c'è un dato che ce lo dice? Lo scopriremo.

Chiudo. Siamo pronti a contribuire in modo responsabile e costruttivo. Se esistono strumenti normativi e istituzionali per rafforzare la sicurezza, il nostro dovere è percorrerli. La sicurezza non si improvvisa, si programma, si finanzia e si costruisce con scelte precise e con la volontà politica di farle.

Ho concluso, grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consiglieria Sasso. C'è qualche altro Consigliere Comunale che vuole intervenire? Il Consigliere Montanaro, prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MONTANARO**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, soprattutto alla gente che stasera partecipa qui così numerosa. Purtroppo è brutto dirlo, però constatiamo questo: oggi c'è tanta gente per un evento che ha coinvolto l'intera popolazione, soprattutto quella del mondo rurale, ma non solo. Un argomento delicato, sul quale abbiamo dibattuto spesso e al quale non abbiamo dato mai risposte concrete. È evidente la presenza così massiccia della gente qui oggi in Aula o in sala. Diciamo che il taglio degli interventi effettivamente richiama un attimino quelle che sono le tensioni delle dinamiche politiche a livello anche nazionale. Quindi c'è la sinistra che censura magari atti omissivi da parte del Governo e il Governo invece che elenca atti meritori in ordine alla sicurezza e alla tutela dei cittadini.

Ora, qui la gente, se è presente, molto probabilmente non vuole trovarsi di fronte ad uno scenario di strumentalizzazione politica o strumentalizzazione soprattutto di problemi, di vicende davvero tristi che spesso e volentieri segnano anche e la serenità delle famiglie. Perché io mi metto nei panni di tutti coloro i quali – e molti di questi oggi sono qui in Aula – hanno vissuto questa esperienza, perché grazie a Dio non abbiamo assistito a epiloghi drammatici o tragici, però il fatto di sentirsi violati nella propria abitazione, nella propria vita, lascia il segno.

Ora, torno a dire, al di là della possibilità di portare – Marta, consentimi questo passaggio ma non è ironico e non è una critica – il Commissariato a Mottola, probabilmente dovremmo pensare a delle misure un attimino più concrete e attuabili. La gente vuole sapere l'Amministrazione perché non ha fatto, cosa avrebbe potuto fare, ma soprattutto quello che l'intero Consiglio, la politica, le istituzioni oggi qui sono chiamate a fare. Cioè, dobbiamo dare una risposta concreta. Perché se effettivamente il Comune di Mottola, ma è un fenomeno che riguarda l'intero paese, oggi abbiamo ascoltato che nel Foggiano c'è una popolazione intera che si duole del fatto che lo Stato pare abbia abbandonato il territorio. Quindi, per assurdo, noi oggi lamentiamo degli episodi, dei fenomeni di criminalità che vengono sottostimati o comunque che passano in secondo ordine rispetto a fenomeni ed episodi di criminalità ben più grave e ben più importante. Chiaramente vai a dire alla gente che subisce questi reati “Vabbè, ma ci sono reati ben più efferati e ben più gravi”. No, assolutamente no. Noi stiamo qui per dare la giusta importanza, il giusto rilievo anche a episodi di criminalità che apparentemente rivestono dei caratteri meno importanti, di minore gravità, che però richiedono e meritano la stessa attenzione.

Quindi oggi cosa facciamo? L'Amministrazione, il Consiglio Comunale si impegna già domani a interloquire in maniera concreta, fattiva con le istituzioni preposte alla tutela dei cittadini e alla sicurezza? Noi abbiamo mai organizzato un Comitato concreto o, meglio, l'organismo che dovrebbe occuparsi dell'Osservatorio sulla sicurezza e la tutela dei cittadini, realmente è entrato mai in funzione? È stato mai convocato? Probabilmente le istituzioni preposte all'Ordine pubblico darebbero maggiore credito ad un'Amministrazione che si muove con gli organismi a ciò deputati. Quindi quello che oggi l'Assemblea, il nostro Consiglio, questa Assise dovrebbe partorire, è un impegno concreto ad attivarsi per sollecitare davvero la Prefettura, la Questura. Dico cose ovvie, chiaramente oggi è opportuno rimarcarle, perché non l'abbiamo fatto. Ma l'impegno di questa Amministrazione deve essere questo: concreto. Non c'è maggioranza ed opposizione in queste situazioni, c'è soltanto una comunità che deve scendere in campo e quindi un Consiglio che deve mostrare la solidarietà alla cittadinanza che ha subito questi torti e deve dimostrare di essere vicina.

Oggi probabilmente, certamente, il primo passo che l'Amministrazione deve fare è dire “Domani ci incontriamo, Consiglio Comunale intero, perché dobbiamo mettere nero su bianco, dobbiamo convocare e realmente rendere pratico e attuativo l'organismo di cui parlavamo prima, quindi l'Osservatorio sulla sicurezza”. È questo che va fatto, convocare e coinvolgere, sensibilizzare i cittadini. Oggi i cittadini che sono qui sono i primi a voler dare un contributo perché è evidente, hanno subito purtroppo gli effetti di atti del genere, criminali. Quindi noi dobbiamo adesso dare una risposta concreta e, concludo dicendo che ci impegniamo ad essere operativi domani e a perseguire tutte le strade così in maniera meritoria sono state elencate dai colleghi che mi hanno preceduto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Montanaro. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Ne approfitto per dare la parola, se vuoi, Antonio Greco, visto che AVS vedo che... se vuoi facciamo in ordine, vai prima tu. Se ti puoi accomodare. Grazie, Antonio.

**SIGNOR GRECO**

Buonasera a tutti. Sindaco, Presidente, Consiglieri. Io ho ascoltato con grande interesse quello che si è detto, perché parto dal presupposto che siamo dalla parte tutti quanti dei cittadini, perché insieme a loro chiaramente abbiamo vissuto e continuiamo a vivere. Non meno di ieri è accaduto un altro episodio di furto. Però mi preme, prima di entrare nella questione che è al punto all'ordine del giorno di questo Consiglio monotematico, di fare chiaramente una doverosa e obbligatoria premessa, che il mio auspicio fondamentalmente, che è quello di evitare che questo Consiglio Comunale monotematico si traduca alla fine in uno strumento per fare della discussione un "tutti contro tutti", ma abbia più che altro la capacità di ascoltare la voce dei cittadini ed elaborare, ovviamente, delle proposte concrete e fattibili per il territorio e che possa dare poi risposte effettive alla sicurezza dei cittadini e farli sentire chiaramente più tranquilli e più sereni nel proprio territorio. Per quanto mi riguarda, noi siamo disponibili da subito, lo siamo sempre stati da subito, a dare il nostro contributo e in questa sede sottoporremo chiaramente all'attenzione dei cittadini e del Consiglio Comunale anche le nostre proposte.

Abbiamo visto e abbiamo vissuto e continuiamo ad ascoltare le notizie di cronaca che ci sono e che interessano la nostra comunità. Continuiamo a sentire la paura crescente che si mischia alla rabbia dei cittadini, perché chiedono ovviamente risposte alle istituzioni e agli organi competenti ai quali noi ci affidiamo e lo vogliamo sottolineare, in ordine a quella che è la sicurezza all'interno di questa comunità. Però dobbiamo fare un'analisi che è un'analisi che si deve confrontare necessariamente con quella che è la realtà di questa comunità.

Le indagini che ovviamente fanno le Forze dell'Ordine sono finalizzate a trovare quelli che sono i reati e i colpevoli, però chiaramente hanno il loro corso. Ma in questo corso chiaramente c'è il tempo che trascorre e in questo tempo che trascorre c'è anche la paura, la rabbia dei cittadini, ai quali occorre dare delle risposte. Delle risposte che noi cerchiamo di dare, attraverso delle proposte che sono proposte comunque concrete. Sono delle proposte che non stravolgono la sicurezza all'interno del nostro paese, però possono dare un buon contributo per limitare i danni senza richiamare e fare appelli ai decreti sicurezza che poco risolvono e che difatti scaricano i costi sui cittadini.

Pertanto, riteniamo che ci siano delle proposte che vadano assolutamente poste all'attenzione dell'Amministrazione Comunale. Una di queste riguarda proprio la convocazione d'urgenza del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Organo consultivo sotto l'egida del Prefetto, in cui sono presenti i vertici delle Forze dell'Ordine, il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e naturalmente il nostro Sindaco, che è chiamato e può essere chiamato a esprimere il proprio parere. Questo è l'unico organo deputato a pianificare il controllo del territorio e coordinare le misure di sicurezza ed è a questo organo istituzionale – perché non ce ne sono altri, dobbiamo sottolinearlo – a cui ci si rivolge per potenziare la sicurezza all'interno del nostro territorio.

Un secondo punto è il sistema di videosorveglianza. Noi sappiamo che Mottola ha un sistema di videosorveglianza, però chiaramente la nostra domanda, è una domanda che poniamo all'attenzione dell'Amministrazione, è sapere se l'attuale sistema sia pienamente operativo. Quante videocamere sono presenti nel nostro territorio? Quali siano le aree specifiche attualmente coperte? Quale sia chiaramente la loro funzionalità tecnologica, ovvero se sono semplicemente di monitoraggio oppure hanno la possibilità di leggere le targhe e soprattutto se è possibile implementare il numero di queste videocamere di sorveglianza. Perché puntarli e implementarli soprattutto nei punti un po' più strategici del nostro agro, consentirebbe un controllo del territorio più efficace. Si è parlato anche di Polizia locale e noi siamo convinti che la Polizia Locale faccia già un enorme lavoro e un enorme sforzo. Come diceva

prima il Consigliere Rogante, però qua ci dobbiamo confrontare anche con i tagli, con i numeri, con i soldi. È questa alla fine la verità. In una comunità come quella nostra noi dobbiamo fare i conti anche con le risorse che abbiamo e con il denaro, perché non è che si si può fare sicurezza. Pertanto la nostra proposta è una proposta di buon senso, magari cercare, compatibilmente con quelle che sono le risorse, una estensione dell'orario di lavoro della Polizia locale nei periodi più sensibili, che poi alla fine abbiamo visto e constatato che sono quelli invernali. Sono quelli rivenienti fra dicembre, gennaio, febbraio, sono quelli in cui si concentra di più questi fenomeni criminali, perché? Perché aiutati anche dalle ore serali, dal buio, dalla notte, e ovviamente mi accingo a quello che è il terzo punto, che secondo noi è importante: l'illuminazione.

Secondo noi oltre alla Polizia locale, oltre all'aspetto tecnologico, è importante anche potenziare quelli che sono alcuni luoghi, alcune zone in particolare dell'agro per quanto riguarda la pubblica illuminazione. Questo, voglio dire, sarebbe anche un ulteriore elemento che garantirebbe in un certo senso un po' di tranquillità e di sicurezza per i cittadini. Bene, sono questi gli unici, se ne potrebbero dire tanti e di carne a cuocere se ne potrebbe mettere ancora altra, però riteniamo che questi siano gli elementi cardine, siano le proposte cardine, sono gli elementi, sono le proposte sui quali si ci si può ragionare. Sono fattibili, sono concrete e con l'aiuto ovviamente dei cittadini, trovare una soluzione insieme all'Amministrazione che consenta un controllo del territorio e dia maggiore sicurezza nella nostra comunità.

Concludo, perché a nostro giudizio, è vero, cioè è passato un po' di tempo rispetto ai primi fatti di cronaca. Noi abbiamo sollevato il problema già il 23 dicembre, credo che nella prima settimana prima del 23 dicembre c'erano stati tipo una cinquantina di furti. Per cui è stato normale per noi, quasi obbligatorio, chiedere la convocazione di un Consiglio Comunale monotematico. Pertanto io ringrazio il Sindaco per aver avuto questa sensibilità e di aver convocato il Consiglio, perché è anche un modo per dare voce ai cittadini in un momento come questo, dove è necessario far vedere innanzitutto la vicinanza delle istituzioni e soprattutto far vedere che comunque c'è una comunità che non solo ascolta ma accoglie le difficoltà dei nostri concittadini che sono stati colpiti da questi reati. Per cui rinnovo all'Amministrazione le nostre proposte e invito tutti quanti a venirci incontro e a trovare le soluzioni concrete e fattibili per questo problema. Ovviamente rivolgo ancora ai cittadini colpiti da questi fatti, da questi accadimenti, la nostra piena solidarietà. Grazie a tutti.

### **PRESIDENTE**

Ha chiesto un attimo, se di intervenire la Consiglieria Sasso e a seguire il Sindaco.

### **CONSIGLIERA SASSO**

Allora, abbiamo parlato di Osservatori e Comitati Provinciali sulla sicurezza. Al signor Greco pongo questa domanda: ha parlato di Comitati con funzione consultiva, ho capito bene, signor Greco? Ha parlato di Comitato Provinciale sulla Sicurezza, che ha una funzione consultiva, ho capito bene? Non mi sembra una soluzione. Cioè, una volta che nel Comitato si è parlato del problema, lo risolviamo? Pongo questa domanda, in maniera costruttiva. Cioè una volta che abbiamo parlato del problema...

*(Intervento fuori microfono)*

Perfetto. Anche la Questura è un'istituzione, anche la Prefettura è un'istituzione.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene. Come anche l'Osservatorio. Va bene, va bene.

**PRESIDENTE**

Cerchiamo di mantenere... prego, Sindaco.

**SINDACO**

Innanzitutto grazie, Presidente, per la parola e un saluto a tutto il Consiglio Comunale e a tutti i cittadini presenti. Diciamo che durante il Consiglio monotematico il cliché prevede che il primo cittadino faccia una relazione e illustri lo stato delle cose. Però, per una questione di rispetto istituzionale e di sensibilità politica, abbiamo ribaltato questo cliché. Perché? Perché io avrei potuto illustrare, fare una relazione di tante azioni, di tanti procedimenti, di tanti passaggi che sono stati fatti in questi mesi, però magari avrei tolto degli argomenti anche a chi mi ha preceduto. Avrei tolto la possibilità comunque di illustrare a chi mi ha preceduto anche le legittime perplessità, i dubbi, le domande, quindi, proprio per un fatto di correttezza, io ho voluto prima far esprimere i rappresentanti dell'opposizione in Consiglio Comunale, che ovviamente poi sono degli organismi intermedi tra la collettività, la comunità, e quindi le istituzioni, proprio per percepire i disagi, le proposte, le richieste, le domande e poi intervenire in un momento successivo, cosa che sto facendo in questo momento per darvi tutta una serie di dati e di ragguagli e rispetto all'attività che si è compiuta e rispetto ovviamente a tutti i passaggi che dobbiamo fare.

Permettetemi anche ovviamente di dire che ho apprezzato qua, nella stragrande maggioranza, tutti gli interventi che sono stati fatti, perché effettivamente molto spesso, la storia di tutte le comunità lo dimostra, i Consigli Comunali monotematici peccano di non trovare poi alla fine delle proposte o delle soluzioni concrete. Molto spesso i Consigli Comunali monotematici, a cui tutti quanti abbiamo assistito anche in passato, erano una sorta di enunciazione dei problemi, con però poi alla fine la mancanza di possibili soluzioni, possibili iniziative da intraprendere per cercare di dare delle risposte alla collettività. Proprio perché stasera c'è tanta gente, noi dobbiamo concentrarci su quelle che poi sono le soluzioni.

Una premessa, che forse prima non so se ha fatto il Presidente, è che stasera erano stati invitati anche gli organi di Polizia, quindi le Forze di Polizia, il Prefetto e una serie di figure che avrebbero potuto darci un quadro un po' più generale del problema. Perché oggi, purtroppo, anche chi vi parla ha sollecitato nero su bianco una risposta scritta sui dati. Perché vi dico questo? Cioè, i dati per capire la portata del fenomeno sono importanti e a noi questi dati purtroppo ancora oggi mancano. Ecco perché poi noi rischiamo di parlare, di evidenziare quello che è un problema, perché il problema c'è, è sotto gli occhi di tutti, però analizzare un fenomeno e quindi poi trovare le soluzioni a quel fenomeno, passa inevitabilmente anche attraverso l'analisi di quelli che sono i dati oggettivi.

Perché vi faccio questa premessa? Perché noi in passato, se qualcuno ricorderà, probabilmente nel 2019, abbiamo vissuto un'escalation di furti in abitazioni simile a quello che stiamo vivendo ultimamente, forse ultimamente è un po' più accentuato. E vi facevo la premessa di prima, cioè della mancanza di dati che purtroppo ancora oggi le Forze dell'Ordine sono restie a darci, nonostante più volte vengano richiesti, perché io nel 2019, quindi quasi sette anni fa, chiesi all'allora Prefetto di Taranto la costituzione di questo Comitato per l'Ordine e la Sicurezza. Venimmo convocati lì in Prefettura e quindi mi venne subito data la parola, mi disse "Bene, Sindaco, perché ci hai scomodati tutti quanti? Ci dica che cosa è successo nel tuo territorio?". Purtroppo all'epoca, probabilmente peccando anche un po' di ingenuità, dissi "Prefetto, Sua Eccellenza, guardi che nel nostro territorio purtroppo negli ultimi mesi c'è stata un'escalation di furti, di rapine nelle abitazioni e quindi il nostro territorio, che è composto nel 99,9 per cento da gente operosa, da gente per bene, da gente che lavora, vuole delle risposte. Vuole una tutela, vuole delle forme di garanzia affinché la propria vita, soprattutto la propria casa, il proprio domicilio, non venga violato un giorno sì e l'altro pure. Ebbene, il Prefetto, subito dopo la mia illustrazione del punto, subito dopo la mia relazione, si rivolse al Capitano dei Carabinieri, all'allora Capitano dei Carabinieri di Massafra e disse "Capitano, ma mi dà dei numeri? Mi dice se questa percezione, questo quello che sta dicendo il Sindaco, è supportato dai numeri, da dei fatti?". Il Capitano dei Carabinieri rispose "No, guardi, nel territorio di Mottola non c'è un'escalation di furti. In realtà i numeri, se dobbiamo considerare i numeri, i numeri rispetto al 2018, al 2017, sono diminuiti". Al che,

non vi dico quella che fu la reazione del Prefetto. Mi sentii quasi a disagio, ad aver fatto la figura di quello che aveva allertato un intero Consesso istituzionale dove però poi in realtà il fenomeno, con i suoi dati, con la sua fredda matematica, non aveva trovato riscontro rispetto a quelle che erano le mie parole. Ora, capitemi, che cosa voglio dire? Sicuramente un'analisi dei dati è fondamentale. È fondamentale anche e soprattutto da parte di chi subisce questo tipo di reati, denunciare. Questo lo dico apertamente, nei mesi, nelle settimane soprattutto nel periodo di Natale – prima lo ricordava Tonio – soprattutto a cavallo dell'Immacolata, quando c'è stata la prima ondata di furti presso la contrada Marinara, io mi recai dal nuovo Comandante che si era appena insediato – il nuovo Comandante dei Carabinieri di Mottola, si era insediato di lì a due-tre settimane prima – e mi disse chiaramente che purtroppo tanti cittadini non avevano denunciato il furto che avevano subito. Quindi, sgombrando il campo dalle prime perplessità, dobbiamo avere la capacità tutti quanti di denunciare qualsiasi cosa perché molto spesso magari non crediamo nella giustizia, prima veniva detto anche da Dino, ci sono stati... è inutile andare a rivangare il passato, andare a dire che, se ci troviamo a parlare tutti quanti di sicurezza anche nella nostra città, è perché purtroppo è evidente che non c'è un controllo adeguato del territorio. Perché non 'è un controllo adeguato del territorio? Perché non ci sono gli uomini, non ci sono gli strumenti, non ci sono i mezzi. Ma questo, ovviamente, io direi che è un'ovvietà ed è inutile anche, come dire, andare a ricercare il colpevole, andare a ricercare le cause. Sappiamo tutti che purtroppo ormai siamo terra di nessuno. Cioè, non lo so se voi avete letto le ultime notizie, ieri sera, l'altro ieri sera c'è stata una rapina all'interno di un ristorante a Castellaneta. L'altro ieri anche la “banda della marmotta”, nonostante una parte sia stata assicurata alla giustizia, continua a far saltare i bancomat nella nostra Regione. Quindi non devo sicuramente di certo illustrarvi io quello che purtroppo è il periodo difficile a cui stiamo tutti quanti assistendo. E non devo nemmeno ricordarvi io che purtroppo poi leggiamo: “La banda della marmotta è stata assicurata alla giustizia, sono stati arrestati”, e l'altro ieri gli stessi autori di questi delitti, che hanno praticamente rivoluzionato tutto il Sud Italia, non solo la Puglia, sono già agli arresti domiciliari, il che è veramente una barzelletta.

Ma al di là di quello, e ritornando al discorso che facevo all'inizio, quindi è fondamentale avere una percezione, una portata reale di quello che è il fenomeno, che deve essere suffragato da dei dati, perché solo così possiamo analizzarlo e possiamo trovare delle soluzioni. Quindi, prima richiesta, o meglio primo passaggio che faccio, è assolutamente fondamentale denunciare qualsiasi anche tentativo. Soprattutto qualsiasi tentativo perché l'atto in sé, l'atto consumato, molto spesso viene denunciato, ma il tentativo non viene denunciato e il tentativo comunque fa numero. Perché io poi quando vado lì, quando mi siedo in Prefettura, quando ci sono determinati numeri, allora solo in quel caso poi iniziano a scattare determinati provvedimenti.

Io, ritornando a quella primavera del 2019, sono stato – scusatemi il termine – quasi percolato lì, perché nonostante nella nostra comunità ci fosse quel sentore, quella paura che c'è oggi, però i dati non suffragavano quel timore che aveva la cittadinanza. Quindi è importante partire da questo.

E, per quanto riguarda il discorso dell'Osservatorio, io sono d'accordissimo nel convocarlo, nel momento in cui a questo Osservatorio, però, debbano partecipare le Forze dell'Ordine. Perché, probabilmente, capisco anche che la loro assenza in un consesso istituzionale e politico del genere sia anche giustificata, perché probabilmente non vogliono esporsi più di tanto, no? Nel voler anche dare dei dati, dei numeri, perché si tratta anche di situazioni molto delicate, però in uno spazio magari del genere, in un Osservatorio, in una formula un po' più ristretta, possiamo anche cercare di estrapolarli quei dati, estrapolare quei numeri per capire effettivamente quella che è la reale portata del fenomeno, per poi intervenire sul secondo punto.

Cioè, io ho scritto... faccio un passo indietro. Quando, nel dicembre 2025 ci fu quell'ondata di furti in Contrada Marinara, un Avvocato mottoliese, sulla base di richieste che gli pervenivano dai cittadini, sulla base anche di raccolta firme, mise in copia conoscenza me e chiese al Prefetto di convocare il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza. Peccato che, purtroppo, c'è stato un mese in cui l'ex Prefetto Paola Dessì era andata praticamente via da Taranto, e quindi il nuovo Prefetto Ernesto Liguori, che si è

insediato praticamente tra il 10 e il 15 di gennaio, c'era stata la nomina del nuovo Prefetto ma purtroppo c'era ancora una vacatio. Quindi non c'era ancora una figura atta a poter assolvere a quel ruolo. E quindi sia i cittadini che l'avevano... questo per dare anche una risposta, magari qualcuno di voi l'ha firmata quella richiesta ed è rimasto anche male perché a quella richiesta non è poi seguito un confronto in Prefettura, non è seguita una convocazione in Prefettura. Bene, vi dico che purtroppo ci siamo trovati in un momento storico nel quale c'è stata, come dire, questa successione in capo alla Prefettura, e purtroppo non è stato possibile quindi, dal Prefetto, convocare questo tavolo. Cosa che io poi ho richiesto anche successivamente. Però ancora purtroppo siamo in questa situazione, quindi vi spoilerò anche questa notizia. Però è bene arrivare lì preparati, quando e se verremo convocati, con dei dati, con dei numeri. Quindi io, arrivando a cercare di trovare delle soluzioni concrete, sono d'accordissimo sul fatto di convocare di qui a poco un Osservatorio, a patto che in questo Osservatorio si siedano anche le Forze dell'Ordine che ci diano anche delle risposte un po' più precise, un po' più adeguate.

E vi devo dire di più, perché poi le cose vanno dette. Grazie anche all'ausilio, prima si parlava di videosorveglianza, grazie al lavoro e all'ausilio della nostra videosorveglianza e dei nostri Carabinieri, della nostra locale Stazione di Mottola, si è riusciti a ricostruire il tassello di quel puzzle della banda di cui vi parlavo prima, la famosa “banda della marmotta”, è stata beccata anche grazie all'ausilio delle indagini da parte della nostra Caserma dei Carabinieri.

Io proprio il giorno dopo, ricordo, mi recai presso la Caserma perché ovviamente la cosa fece molto scalpore: una bomba in una via praticamente centrale della nostra città, in Via Europa, ovviamente aveva destato grande preoccupazione, grande spavento, perché era successa tra l'altro alle 3:00/4:00 di mattina. E io il giorno successivo ero stato proprio lì dal nuovo Comandante, proprio per capire quelli che dovevano essere i passaggi da dover concordare insieme. E cioè, innanzitutto, un passaggio con il Capitano dei Carabinieri, e in subordine anche la possibilità, la necessità di dover attivare il tavolo con il Prefetto proprio per il Comitato dell'Ordine e della Sicurezza. E in quell'occasione poi, perché ho citato questo incontro, visto che prima si parlava di videosorveglianza – e qui anche una risposta che dobbiamo dare – il nostro Comune ha un sistema di videosorveglianza che risale al 2014, quindi ha già una decina d'anni. Capite bene che è un sistema ovviamente non è via fibra ma è via cavo, quindi è già un sistema non più modernissimo. Ma nonostante questo, comunque, è un sistema assolutamente funzionante. Quindi noi abbiamo 50 telecamere a presidio del nostro centro abitato che funzionano.

Il problema però è proprio questo: noi abbiamo un sistema di videosorveglianza che videosorveglia la nostra città, ma siamo sprovvisti dove sono accaduti i fatti delle ultime settimane, proprio nelle zone rurali. E allora il lavoro purtroppo a cui siamo chiamati, è un lavoro – senza prendere in giro nessuno – molto, molto difficile perché voi dovete considerare... stasera possiamo anche decidere tutti quanti insieme di dire: “Beh, impegniamoci, cerchiamo di installare un sistema di videosorveglianza in tutto il territorio delle nostre campagne, in tutto il territorio rurale”. Noi abbiamo 212 chilometri quadrati di territorio, quindi vi date voi stessi la risposta sulla fattibilità o meno di questa proposta.

In quella sede, invece, il Comandante, per esperienza, mi disse: “Sindaco, è vero, tu hai un sistema di videosorveglianza che ti copre soltanto il centro urbano. Però, con delle accortezze, noi potremmo fare una cosa: implementare con qualche telecamerina in più tutti gli ingressi e le uscite del nostro territorio che al momento sono sprovvisti di questo sistema”. Perché? Perché ovviamente, da una parte o da un'altra, ovviamente chi commette questi reati deve pur passare, deve pur poi prendere un'auto e quindi poi scappare. Ebbene, quindi, l'impegno che già allora, a fine dicembre, l'Amministrazione assunse, fu quello di – compatibilmente a quelle che erano le risorse, ma soprattutto rispetto a quelli che erano i consigli, il supporto, l'attività della locale Stazione dei Carabinieri – implementare questo sistema di videosorveglianza. E noi l'impegno lo abbiamo preso, e dal punto di vista proprio numerico, quindi di telecamere in più negli accessi e negli ingressi sensibili della nostra città, non nel territorio rurale, per il discorso di cui parlavamo prima, cioè nel territorio rurale purtroppo è praticamente impossibile allestire un sistema di videosorveglianza a meno che non troviamo e non ci cadano dal cielo centinaia di milioni di euro e quindi a quel punto magari possiamo provvedere. Quindi, innanzitutto dal punto di vista

numerico: installare delle telecamere nei punti di ingresso e di uscita della nostra città laddove non ci siano.

Due: migliorare i software. Perché, come vi dicevo prima, l'impianto è datato, ha bisogno di software più recenti. E proprio qualche giorno fa – ecco, è un tema di questi giorni – noi in Consiglio Comunale abbiamo approvato una variazione di bilancio, perché il Comune di Mottola ha vinto un bando che si chiama “Risorse in Comune” per 110.000 euro, che dà la possibilità di migliorare la digitalizzazione degli Enti e nell'ottica della digitalizzazione degli Enti rientra anche la possibilità di acquisto di nuovi software di ultima generazione. Quindi noi abbiamo pensato, visto che questa ormai è diventata una priorità ineludibile, perché non pensiamo di acquistare con quelle risorse che ci arrivano dal PNRR anche un nuovo software per migliorare la qualità video del sistema di videosorveglianza? Ed è quello che stiamo facendo in queste settimane. Quindi questa è un'altra risposta che sto dando, quindi l'impegno l'Amministrazione lo ha preso e lo sta portando avanti. Quindi con “Risorse in Comune” noi acquisteremo un nuovo software che possa andare a migliorare quella che è la qualità di un sistema che purtroppo, ripeto, ha ormai 10 anni, però funzionante, perché ho sentito anche magari che qualcuno metteva in dubbio il fatto che potesse funzionare o meno. Il sistema di videosorveglianza del Comune di Mottola funziona.

Terza proposta che è stata messa sul tavolo della discussione, è un miglioramento del sistema di videosorveglianza. Anche lì, mi dovrei ripetere, dovrei fare il passaggio che ho fatto prima, e cioè nel momento in cui il territorio rurale è purtroppo molto esteso, va da sé che è molto difficile, come dire, riuscire a trovare delle risorse per poter illuminare tutte le campagne di Mottola. Però è anche vero che proprio nelle ultime settimane abbiamo fatto un accordo con l'attuale gestore della nostra pubblica illuminazione, che è la multinazionale ENGIE, una multinazionale francese dell'energia, e abbiamo prorogato il contratto per ulteriori nove anni. Quindi ai Consiglieri Comunali tutti non dico nulla di nuovo perché è un discorso che abbiamo affrontato e quindi non temo smentite perché lo abbiamo affrontato nell'ultimo Consiglio Comunale. Anche lì, questa multinazionale ENGIE con la proroga di questo contratto ci darà la possibilità di installare ulteriori 200 punti luce. Va da sé che siccome il territorio comunale, e quindi il centro abitato, è – tranne qualche rarissima eccezione – provvisto di pubblica illuminazione, noi abbiamo lo strumento per poter implementare il sistema di pubblica illuminazione nel territorio rurale di circa 200 punti luce. È chiaro che qui dobbiamo fare delle scelte, dobbiamo avere un ordine di priorità, non possiamo ovviamente fare tutto, però sicuramente un dato, una priorità può essere data magari alle zone più popolate. Quindi penso alla Contrada Marinara dove sono successi i fatti, alla Contrada Boara dove ci sono numerose abitazioni. Quindi partire almeno con un primo passo e dare una risposta concreta da questo punto di vista.

E noi, guardate bene, non dobbiamo fare nulla, perché ormai la procedura dal punto di vista puramente amministrativo è terminata. Ora dobbiamo soltanto scegliere, quindi scegliere dove dobbiamo spendere questo extra canone, questi 500.000 euro, questi 200 punti luce in più, e dove quindi andare a illuminare ancora meglio le zone rurali del nostro territorio, proprio per una funzione di deterrenza. Quindi questo è un altro fatto che vi dico e che per molti di voi non è nuovo, ma lo dico ovviamente a beneficio dei cittadini che ci ascoltano, perché noi abbiamo questa possibilità concreta, fattiva, di poter finalmente anche dare una risposta in questo senso.

Quindi, ho parlato del sistema di videosorveglianza che può essere implementato, ho parlato del sistema di illuminazione. Vengo al punto anche della Polizia Locale. Si facevano tutta una serie di ragionamenti, purtroppo è un dato di fatto che tutte le Polizie Locali di tutti i Comuni dei nostri territori sono sotto organico. È vero anche che però noi negli ultimi anni, grazie anche a, come dire, un alleggerimento delle norme, un miglioramento dal punto di vista dei Comuni, delle condizioni anche economiche, siamo riusciti a potenziare l'organico della Polizia Locale, quindi siamo arrivati a un numero di 13 agenti di Polizia Locale. Però come, purtroppo, in tutte le realtà lavorative, anche la nostra Polizia Locale ha le sue difficoltà perché poi ci sono agenti che hanno dei permessi per la 104, agenti che magari scontano il periodo di maternità, quindi poi alla fine l'organico, nella sua concretezza, non è di 13 unità, è di 10, di 9

e va da sé che dovendo comunque assicurare più turni durante la giornata, si è costretti poi a fare delle scelte. La scelta che abbiamo fatto noi circa un annetto fa è stata quella di modulare l'orario di apertura e chiusura della Polizia Locale. E cioè, abbiamo detto: nel periodo invernale, quando più o meno tutti quanti sappiamo che a una certa ora non c'è più traffico, non c'è più nessuno in giro, abbiamo pensato di ridurre l'orario alle ore 20:00, quindi alle ore 20:00 abbiamo chiuso il Comando e poi, a scalare in una sorta di flessibilità, arrivare alla chiusura del Comando nel periodo estivo, quando invece serve più presidio del territorio, alle ore 22:00. Ora, alla luce di quello che invece sta succedendo e cioè che il fenomeno purtroppo, il fenomeno di questi furti si verifica soprattutto nei mesi invernali, quindi si verifica soprattutto a dicembre, è successo a dicembre, è successo a gennaio, la piramide va invertita. Cioè, praticamente qui mi sembra di capire che in realtà dobbiamo invertire il presidio, cioè dobbiamo aumentare il presidio durante la fase dell'inverno e diminuirlo durante la fase estiva. Questo perché lo dico? Perché purtroppo la coperta è corta. Quindi, purtroppo i dipendenti pubblici, in questo caso gli agenti di Polizia Locale, hanno da svolgere un incarico a 36 ore settimanali, quindi va da sé che purtroppo la coperta è corta e quindi dobbiamo fare i conti con queste necessità. Per non parlare dello straordinario, purtroppo, noi abbiamo un fondo straordinario molto basso, perché per legge non possiamo superare il dato di, non mi ricordo di quale anno, di 10 anni fa, e purtroppo il fondo dello straordinario è molto basso e da quello strumento noi non possiamo attingere per pagare gli agenti di Polizia Locale per fare delle ore in più. E quindi, su questo ci possiamo prendere tutti quanti un impegno, di fare questa scelta e magari per il futuro, quindi per gli anni a venire, modulare questo orario sulla base di queste nuove esigenze che si sono venute a creare e quindi prenderci l'impegno anche di valutare la possibilità che nei prossimi mesi invernali, ora per fortuna l'inverno sta finendo e spero che finiscano anche questi episodi, ma magari nei prossimi inverni, quando c'è la recrudescenza di questi fenomeni, pensare di rimodulare l'orario di apertura e di chiusura del Comando di Polizia Locale, facendo riferimento a quello che veniva detto prima. Quindi mantenere magari le ore 21:00-22:00 come chiusura per dare proprio la possibilità quindi di un pattugliamento maggiore del territorio, ma si tratta comunque pur sempre di una misura molto estemporanea, perché capite bene che se abbiamo un territorio di 212 chilometri quadrati, pattugliarlo con un'unica vettura con due, tre agenti di Polizia Locale, capite tutti bene che non è possibile, non è fattibile. Quindi si cerca sempre di fare, come dire, di cercare di svuotare con un bicchiere di plastica un oceano, che è il problema reale.

Quindi, fatto un po' tutto questo excursus, noi continuiamo ad avere quotidianamente l'ausilio e la collaborazione delle Forze dell'Ordine e quindi dei Carabinieri, e continuiamo a lavorare anche magari prima la Consigliera Sasso mi diceva: "Però Sindaco, devi comunicare un po' di più, devi comunicare...", probabilmente è anche una mia pecca il fatto di aver contattato il Prefetto, di essere stato più volte nella locale Caserma del Comandante insieme anche all'Assessore Aloia, perché volevamo chiedere conto, capire, sapere come andavano le indagini, qual erano le zone un po' più colpite, qual era il numero delle denunce, qual era la causa di questo fenomeno, qual è la causa di questo perché poi ci dobbiamo tutti chiedere: "Perché vengono a colpire soprattutto le zone rurali?" forse perché, non forse, perché c'è meno presidio.

*(Intervento fuori microfono)*

Non stiamo parlando di area fritta. Chiedo scusa, non stiamo parlando di area fritta, non lo so perché lei mi deve interrompere. Io sto parlando di cose concrete, ho parlato mezz'ora di cose concrete, ho parlato di implementazione, non lo so lei che cosa ha sentito. Non mi faccia arrabbiare, per cortesia, non mi faccia... lo so benissimo, ma io sto parlando...

*(Intervento fuori microfono)*

No, so benissimo che cosa succede a Mottola, non so forse cosa è successo a lei, ma so benissimo e sto

dicendo che cosa voglio fare. Quindi per favore, siccome lei ha il vizio di interrompermi soprattutto in contesti istituzionali, per cortesia, mi faccia parlare tranquillamente e non esasperiamo i toni che non è proprio il caso. Io le sto dicendo che cosa stiamo facendo in questi mesi per cercare un minimo, perché il problema sicuramente non lo risolverà il Sindaco Barulli. Questo è un problema di sicurezza nazionale, regionale, non lo risolverà sicuramente il Comune di Mottola e il Sindaco Barulli. Quindi, su questo dobbiamo essere chiari e penso che lo sappiano tutti, almeno chi è onesto intellettualmente lo dovrebbe sapere che questo è un punto di partenza su cui tutti quanti dobbiamo essere d'accordo. Noi possiamo fare la nostra minima parte, e io sto illustrando quelle che sono le attenzioni e le attività che noi stiamo ponendo in essere. Se poi queste possano essere sufficienti o meno, lo valuteremo tutti insieme, se si può migliorare, se si può fare qualcosa in più, lo valutiamo e lo vediamo tutti insieme, però cerchiamo di essere costruttivi almeno stasera e non di dividerci su cose sulle quali non ci dobbiamo assolutamente dividere. Sarò probabilmente stato prolisso, me ne scuso, ma era mia intenzione un po' dettagliare quelli che sono stati tutti una serie di passaggi anche istituzionali che io ho fatto in questi mesi. Va bene? E quelli che sono stati gli interventi su cui stiamo già lavorando in queste settimane. Poi è chiaro, alla base di tutto c'è una mancanza di controllo del territorio, che purtroppo le Forze di Polizia e le Forze dell'Ordine non riescono anche loro ad operare per l'esiguità del numero degli agenti. Se voi pensate che di notte c'è soltanto una pattuglia dei Carabinieri che deve interessare quattro Comuni, capite bene che purtroppo è difficile anche per loro, ovviamente. È difficile soprattutto per loro. Quindi, l'esigenza e la risposta alla sicurezza la può dare il Comune fino a un certo punto. Poi noi possiamo, come dire, votare, impegnarci stasera... io magari, se voi siete tutti d'accordo, alla fine sospendiamo un attimo la seduta, prepariamo la mozione insieme che racchiude più o meno quelle che sono state le proposte di cui tutti quanti abbiamo parlato e la votiamo insieme, perché stasera comunque diamo una risposta concreta insieme come Consiglio Comunale e abbiamo una legittimazione, una forza anche politica maggiore per poter andare anche a chiedere delle cose in altri contesti.

Quindi, questa è la mia proposta di ordine dei lavori per andare avanti. Penso poi di aver illustrato un po' il tutto, se ho dimenticato qualcosa l'Assessore Aloia può aggiungere perché poi è stato quello che si è interfacciato sia col Comando dei Carabinieri, col Comando della Polizia Locale, e noi stiamo cercando di attivarci e di fare questo tipo di lavoro, ovviamente consci e consapevoli del fatto che il fenomeno ha una portata molto estesa, ed è un fenomeno molto particolare, e che purtroppo noi possiamo dare solo una piccola parte di quelle risposte che tutti quanti si attendono. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. Sì, ci ha chiesto di intervenire l'ex Consigliere Comunale Lattarulo, nella qualità di portavoce di...

### **LATTARULO (RAPPRESENTANTE COMITATO)**

Rappresento un Comitato Popolare Straordinario per il recupero della periferia e della sicurezza, che si è costituito a Mottola nei giorni passati. Non è mio costume leggere, chi mi conosce lo sa, ma sono obbligato a farlo perché quello che vi leggerò è la sintesi di quello che si è concluso all'interno di questo Comitato. Un Comitato che spero sarà di ausilio al Sindaco e all'Amministrazione per i futuri sviluppi.

Sono ormai mesi che nel nostro territorio i nostri cittadini sono vittime di numerosi atti di criminalità che in molti casi hanno leso diritti fondamentali quali la proprietà privata e soprattutto l'incolumità. Atti delinquenziali messi in atto da vere e proprie bande criminali hanno rastrellato il territorio con furti, intrusioni e purtroppo anche rapine. Un'escalation alla quale il nostro paese fortunatamente non è solito abituarsi e non intende farlo, ribadendo fermamente la volontà di affrontare il problema ormai divenuto non più sporadico, ma abituale. Frequenza che tende a superare la tollerabilità statistica, poiché germogliata in un ambiente che sembra ormai abbandonato dalle istituzioni, dal normale buon governo e dalla semplice presenza di autorità sul territorio, che con limitazioni di azioni delle stesse, dovute a vuoti di organico, ristrettezze economiche e strategie di impiego dettate da vertici superiori di autorità centrali,

di fatto rendono la loro presenza sul territorio assolutamente insufficiente.

Il Comitato, sulla base di queste premesse, ha deciso di costituirsi in massa per far emergere ufficialmente queste criticità che rendono la vita quotidiana ormai non più spensierata come dovrebbe essere, ma carica di ansia, preoccupazione e soprattutto paura. Il Comitato, composto da oltre 300 associati, intende portare all'attenzione dei vostri organi competenti locali la situazione di angoscia che si vive nelle immediate vicinanze del paese, come purtroppo nelle più isolate campagne. Abitanti rurali, agricoltori, imprenditori e proprietari in genere devono ogni giorno prestare attenzione a chi transita davanti alla loro abitazione col l'incubo di dover subire l'ennesimo furto, l'ennesima intrusione o l'ennesima rapina.

Pur contestando l'assenza o l'insufficiente presenza delle istituzioni al fine di arginare, ma non risolvere il problema, hanno inteso richiedere interventi immediati delle autorità a cui la presente petizione è indirizzata.

A tal scopo, a seguito di una seduta comune dei partecipanti, il Comitato insiste affinché siano immediatamente prese delle iniziative a tutela dei diritti in gioco. Il Comitato chiede che il Comune di Mottola, nella persona dei responsabili di settore competenti, dia impegno a:

- 1) Al potenziamento degli impianti di videosorveglianza con particolare attenzione alle zone sprovviste, quali Contrada Marinara, SP29, Contrada Boara, Viale Ionio e zone estremamente periferiche tipo Contrada Poltri, Terzi e Pandaro;
- 2) All'installazione di illuminazione pubblica, anche con energia solare, nelle zone periferiche, negli incroci rurali, magari in abbinamento con telecamere, che rappresentano la viabilità principale rurale, così da risultare efficace il controllo sull'utenza in caso di esigenza;
- 3) Al rafforzamento della Polizia Locale in termini di operatività temporale e qualità di intervento, ribadendo la necessità che gli stessi debbano ovviamente essere dotati di strumentazione tale da poter risultare effettivo deterrente verso le azioni criminali messe in atto da individui senza scrupoli;
- 4) Istituire con effetto immediato – e qui mi fermo perché credo sia il punto più importante, ripeto, io lo leggo perché ho l'obbligo di leggerlo – un tavolo tecnico presso la Prefettura di Taranto, così da dialogare con le più alte Autorità di Governo (Prefetto) e di sicurezza (Carabinieri, Polizia, Finanza, eccetera), al fine di coinvolgere in questa ripresa del territorio tutte le forze disponibili. Mottola è il quarto territorio della provincia di Taranto, e merita questa ed altra considerazione;
- 5) Farsi portavoce autorevole – e questo è un punto che non è stato toccato da nessuno – delle problematiche diffuse nella campagna verso gli operatori telefonici centrali, delle difficoltà di comunicazione esistenti in svariati ambiti rurali, soprattutto quelli più internati, e contribuire alla redazione di una mappa del territorio capace di individuare l'efficienza delle telecomunicazioni in relazione all'operatore, così da consentire al singolo utente di operare una scelta basata sul dato dell'efficacia e quindi, di conseguenza, invitare e obbligare gli altri operatori a potenziare il segnale.

Egregi interlocutori, queste sono le richieste che il nostro Comitato ha deciso di porgere a voi addetti ai lavori. Pur conoscendo il sacrificio economico che è richiesto al nostro Comune, il Comitato, attraverso la partecipazione al tavolo tecnico, intende farsi parte diligente per trovare le coperture economiche a sostegno di tutte queste iniziative. Senza voler sottrarre il Comune da impegni che comunque dovrà prendere, per alcune voci di spesa che non potranno essere ricomprese nella strategia di spesa consigliata dal Comitato.

Come in ogni famiglia che si rispetti, un genitore deve far fronte alle criticità che possono ledere la proprietà o la salute, senza pensare al sacrificio economico a cui si espone. Una spesa non è mai tale se è fatta nell'interesse di un bene da difendere o rispettare. Nell'estrema convinzione che tutto ciò non porti alla soluzione globale del problema, il Comitato è più convinto che tali iniziative, laddove realizzate in tempi congrui e senza indugio, produrranno un quasi certo effetto deterrente, con conseguenze constatabili già dall'immediato.

Infine, chiediamo al Consigliere Angelo Laterza di farsi portavoce di questa richiesta all'interno del Consiglio Provinciale, di cui è membro, confrontandosi con le strutture di settore e spendendosi

onorevolmente per il suo territorio come ha sempre dimostrato in altre situazioni.

Quanto sopra si produce in Consiglio Comunale del 27/02 ed è sottoscritto virtualmente da tutti i componenti del Comitato.

Una copia la lascio al Presidente, la acquisisce agli atti.

Vorrei solo aggiungere alcune cose molto importanti. Allora, questo Comitato nasce da un'esigenza, più che da una difficoltà. Quello che ci siamo detti all'interno di questo Comitato è la stessa cosa che ha detto il Sindaco: è importante denunciare ogni evento, perché a livello statistico poi rientriamo in una *débâcle* che non ci consente di alzare la voce quando vogliamo chiedere maggiore presenza delle autorità sul territorio.

Il primo obiettivo però è stato raggiunto. Con la costituzione di questo Comitato, e di questa fitta rete di informazioni e di scambi di messaggi, è come se si fosse creata una società solidale all'interno dei consociati. Guardate, nelle città dove la criminalità, i furti, le rapine imperversano, vige insieme o cova all'interno di uno stato di omertà tra i cittadini. Fortunatamente questo a Mottola non sta succedendo. Fortunatamente a Mottola abbiamo gente che – non in termini cattivi, nessuno ha mai parlato di ronde cittadine, perché ho sentito parlare di questo – dare l'allarme, creare unione, essere vicino al vicino che magari subisce un'intrusione, non è tutto quello che succede in altre parti diciamo d'Italia. A Mottola grazie a Dio stiamo costituendo questo corpo unico e stiamo tamponando la situazione con questa sorta di emergenza. Sfruttiamo questa compattezza di specie, e ribadisco al Consiglio Comunale tutto che il punto più importante di questa relazione è il punto 4, è la costituzione del tavolo tecnico. A questo tavolo tecnico fate partecipare i cittadini, cioè gente che vive il problema. All'interno di questo Comitato ci sono Polizia, Carabinieri, Finanza, agenti, abbiamo ingegneri che possono essere utili per le strumentazioni di sorveglianza, l'illuminazione. Utilizzate questo tavolo tecnico e carpite all'interno di questo tavolo le conoscenze di tutte queste persone. Certamente a un tavolo tecnico non potranno parteciparvi tutti e 300, però coinvolgete. D'ora in poi esiste questo Comitato, potete prenderne considerazione e consapevolezza e utilizzarlo per gli scopi più onorevoli di ogni iniziativa.

Mottola è un territorio praticamente 2/5 della Provincia di Taranto, è tutto il versante occidentale. Per 2/5 dell'intera provincia, abbiamo solo 1/10 delle autorità impiegate. Quindi siamo sotto la metà rispetto alle altre zone della Provincia. Questo è un punto da discutere in Prefettura, questo è un punto da sollevare. Perché se rappresentiamo quasi la metà della Provincia e invece abbiamo 1/10 del personale impiegato. Il nostro territorio, Mottola, è vastissimo e merita purtroppo, Sindaco, degli investimenti. E quando diciamo “Non ci sono soldi”, non è una frase che possiamo sentirci dire perché laddove non ci riusciamo con le nostre forze, con la nostra Polizia Locale, è opportuno che si intervenga anche con una vigilanza privata. Se per ora tamponare il problema significa uscire soldi dal bilancio pubblico generale, io penso che è il momento di dare una risposta ai cittadini. Non c'è la possibilità di sospendere. Anche perché solo questa attività di coesione degli interi abitanti della campagna, credo che il primo effetto deterrente lo stia già creando, se poi istituzionalizziamo questo controllo con un sacrificio, con un impegno di spesa, la cosa risulta ancora più proliferare.

Il discorso che faceva il Sindaco, della statistica sui reati. Sindaco, lei non c'era, io ho rafforzato quello che aveva già detto. È importante denunciare. Perché se non denunciando, se tutti i reati restano non denunciati, a livello statistico siamo un paese perfetto; a livello reale, invece, le problematiche ce le abbiamo.

Detto questo, mi auguro che questa assise si rivolga al Comitato d'ora in poi e troverà sicuramente la sua collaborazione nella stesura di un progetto comune da portare in Prefettura piuttosto che in altri organi centrali. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Quindi sospendiamo un attimo. Prego.

## **DIEGO (CITTADINO)**

Quello che mi accingo a dire, lo dico, anche se ho un passato tanto da amministratore quanto da politico, come semplice cittadino. Ho deciso di intervenire dopo la relazione che ha tenuto il Sindaco. A cui sicuramente da cittadino do il merito di aver convocato questo Consiglio comunale, anche se con un po' di ritardo, Sindaco, perché è una vicenda che purtroppo la nostra comunità vive da mesi. Però, dopo aver sentito la sua relazione, è difficile non dover intervenire per stigmatizzare alcuni punti.

Primo punto. Allora, faccio una premessa: è chiaro che un problema come quello della sicurezza o della criminalità all'interno di una comunità, non può certamente essere risolto con un Consiglio Comunale monotematico. Un Consiglio Comunale ha il compito, parlando in tema di sicurezza, di dar voce o di rappresentare a livello istituzionale quello che è il comune sentire dei cittadini, che il problema della sicurezza lo vivono sulla propria pelle. Quindi non c'è una soluzione miracolosa che può venir fuori questa sera e che cancella o annulla il problema della sicurezza. Però facciamo bene a parlarne. Facciamo bene a parlarne perché dobbiamo analizzare delle criticità con le quali ci dobbiamo misurare per affrontare il problema.

Prima criticità: il Sindaco ha detto nella sua relazione che erano stati invitati a partecipare coloro che si occupano di ordine pubblico: Carabinieri, Comandante della Polizia Municipale. La loro assenza, mi sembra, debba essere stigmatizzata e censurata. Non è possibile che la massima assise di una comunità, il Consiglio Comunale, se è chiamato ad affrontare, perché evidentemente il problema è presente all'interno della comunità, un problema come quello della sicurezza e coloro che sono gli organismi istituzionali preposti alla salvaguardia della sicurezza dei cittadini non vengono a fornire il loro contributo. Certamente non avrebbero fatto la parte degli imputati, per l'amor del cielo, nella maniera più assoluta, però sentire quella campana, sentire il loro punto di vista, credo che sarebbe stata una cosa che avrebbe aiutato meglio a ragionare tanto il Consiglio Comunale quanto a tranquillizzare o meno i cittadini. Questa è la prima cosa. Credo che sia inaccettabile una cosa del genere.

Seconda cosa che ci tengo a sottolineare: tutte le proposte che ho sentito sono tutte valide e non sufficienti da sole. Tutte queste proposte che abbiamo analizzato, che abbiamo sentito questa sera, necessitano di tempo per potersi realizzare. Ma mi sembra del tutto evidente che ai cittadini bisogna dare una risposta ora e subito. Il loro bisogno di sicurezza, se hanno sottoscritto la petizione, se hanno chiesto alle forze politiche di chiedere la convocazione del Consiglio Comunale, se hanno rappresentato alle istituzioni la loro paura in cui sono costretti a vivere, necessita di una risposta da parte delle istituzioni.

E allora mi permetto di riprendere un discorso che non dobbiamo inventarci assolutamente niente, è lì! Vale a dire? La convocazione del Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico. Cioè, nel Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico ci sono tutte le autorità: Questura, Prefettura, Guardia di Finanza, tutti coloro che istituzionalmente devono garantire la sicurezza ai cittadini. Questo va fatto ad horas. E io credo che nella mozione, sono ovviamente d'accordo che va fatto un documento... ora arrivo. Io ti ho ascoltato con attenzione e ora ti dico qual è il mio punto di vista, sapendo che è solo e unicamente il mio punto di vista. Va fatta subito la richiesta della convocazione, ma è del tutto evidente che ha ragione il Sindaco Barulli quando dice: "Ho chiesto la convocazione del Comitato e loro mi hanno detto: ma qual è la situazione nel tuo territorio? E io non sono stato in grado di poterla rappresentare perché non avevo i dati". Ma, scusatemi un secondo, ma secondo voi è una cosa possibile questa? Questo è un altro aspetto che va stigmatizzato. Noi non vogliamo sapere nomi e cognomi... cioè dico noi nel senso che il Consiglio Comunale non chiede di conoscere nomi e cognomi delle famiglie che hanno subito dei furti, ma le statistiche quelle ci servono come il pane. Altrimenti di che cosa stiamo parlando? E questa è un'altra richiesta che all'interno della mozione che il Consiglio Comunale dovrà votare, a mio personalissimo giudizio, deve essere presente. Cioè, noi vogliamo conoscere come cittadini, e a maggior ragione come Consiglio Comunale, quanti furti ci sono stati nel nostro territorio. Il numero, dove si sono realizzati, in che periodo. Quelli denunciati, è ovvio, siamo perfettamente d'accordo. No, no, è del tutto evidente che i Carabinieri possono dare quelli denunciati, mica possono dare quelli che non...

*(Intervento fuori microfono)*

Scusate, abbiamo tutti la possibilità di intervenire, io sto esprimendo, molto umilmente, il mio punto di vista rispetto a questa vicenda, unicamente nella speranza di poter dare un contributo, perché altrimenti...

*(Intervento fuori microfono)*

Bravissima. E ora arrivo pure a questo. Sono perfettamente d'accordo con lei, signora. E allora... sono perfettamente d'accordo con lei. E a queste persone che hanno subito questo e che quindi vivono questo stato di ansia e di insicurezza perché la cosa più brutta, non a caso anch'io sono stato visitato dai ladri, la cosa più repellente che possa rappresentare, la violenza più grande, è quella che uno ti penetra all'interno della casa, viola l'intimità della famiglia. Chiaro? Allora, se c'è tanta gente qui questa sera, vuol dire che il problema è presente. Non possiamo non avere i numeri per poterlo rappresentare a livello delle istituzioni che sono preposte. Poi avranno pochi mezzi, tanti mezzi, sufficienti, insufficienti, non è un problema in questo momento mio che devo rappresentare il problema, è un problema di chi istituzionalmente si deve occupare di questo problema. Allora questi elementi, scusate ragazzi, sono degli elementi tutti essenziali che devono essere dati all'istituzione, in questo caso al Sindaco, per poter rappresentare. Cosa dobbiamo aspettare, che i cittadini comincino a pensare di doversi difendere da soli? No! E allora devono farlo le istituzioni.

*(Intervento fuori microfono)*

Ma il problema è questo... io sto dicendo: non solo... scusatemi un secondo, parlo sempre dal mio punto di vista, non solo non è giusto, è pericoloso per chi lo sta facendo, è pericoloso per chi lo sta facendo, e non si deve verificare una situazione. Ma affinché non facciamo solo aria fritta e parliamo, è necessario che alle parole che questa sera tutti quanti stiamo dicendo, debbano seguire poi dopo dei fatti. E i fatti devono essere esercitati da chi istituzionalmente ha il controllo... deve avere il controllo del territorio. Poi magari non ci riusciremo perché è un problema complesso, cioè non è una cosa semplice dover controllare, perché abbiamo un territorio vastissimo per tutti i motivi che sono stati detti. Ma questa è la strada che va seguita. E io penso, e concludo, che all'interno della mozione questi elementi che io, da cittadino, ho voluto fornire alla discussione, debbano essere presenti. Noi possiamo fare anche l'Osservatorio, ma l'Osservatorio lo faremo in tempo di pace. Adesso non è il tempo di dover osservare, adesso è il tempo di dover tutelare i cittadini, di far vedere che le istituzioni sono a fianco dei cittadini. Poi non potremo sperare mai di risolvere sic et simpliciter il problema, perché è un problema che non riguarda solo Mottola: tutta la Nazione, tutto il mondo, tutto quello che vogliamo. Ma penso che da questa sera i cittadini che sono venuti qui ad ascoltarci e a vederci, debbano avere almeno la percezione di non essere lasciati da soli. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Diego. La parola al Sindaco, poi sospendiamo un attimo la seduta per la mozione.

### **SINDACO**

Giusto per rispondere a Ludovico Diego. Ascolta, è assolutamente condivisibile quello che dicevi. Però io nella mia relazione dicevo che ho trovato non difficoltà, ho trovato ritrosia che è diverso da difficoltà ad ottenere i dati di cui parlavi prima. Io ho scritto nero su bianco. Ho detto: "Mi fate capire di che numero è il fenomeno? Di quale portata?", perché poi in ogni fenomeno ognuno di noi può avere la sua percezione, no? Per qualcuno il fenomeno è grave, per qualcun altro è meno grave. Quando invece poi uno ha i dati, non si tratta più di interpretazione, si tratta poi di oggettività, cioè c'è la matematica. E io ho avuto una ritrosia...

*(Intervento fuori microfono)*

Ho detto una cosa, ho avuto una ritrosia da parte purtroppo delle forze... non difficoltà, una ritrosia. Allora, io sono d'accordissimo Diego e quindi la prendiamo per buona. Nella mozione inseriamo anche che noi come cittadinanza chiediamo di conoscere la reale portata dei numeri. Le denunce, i furti...

*(Intervento fuori microfono)*

Sto dicendo, la mozione che ora andiamo ad approvare deve tenere al suo interno anche la richiesta dei dati ufficiali, di quelli che sono i numeri. Perché dobbiamo partire... per non creare le situazioni di cui vi parlavo prima. Cioè, nel 2019 io sono stato quasi, non lo so... perché purtroppo i numeri erano quelli degli anni precedenti. Dice: "Non esiste un'emergenza perché i numeri sono quelli". Come non esiste un'emergenza? Perché tanti non denunciavano, perché magari i loro numeri non erano aggiornati, non so come... però purtroppo, quando andiamo a districarci in questa faccenda, purtroppo le Forze dell'Ordine hanno il loro modo di agire... io ovviamente non li voglio giustificare, però probabilmente questa ritrosia è dettata da delle ragioni che noi non conosciamo.

Allora ora io sono d'accordissimo con te, inseriamo anche la richiesta, però la richiesta è stata già fatta in passato. Probabilmente questa richiesta non sortirà comunque l'effetto sperato, perché, come ti torno a ripetere, questa richiesta da parte del sottoscritto è stata già fatta precedentemente e alla richiesta non ho ottenuto nessuna risposta nero su bianco, poi con le parole possiamo dirci tutto. Perché poi con le parole mi vengono dette tante cose, ma nero su bianco, a determinati tipi di richieste, purtroppo non ho ottenuto una risposta. Allora questa può essere un altro elemento da poter inserire all'interno della mozione.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. Sospendiamo quindi all'unanimità 5 minuti la seduta per la redazione della mozione. Grazie.

*(Il Consiglio Comunale viene sospeso)*

#### **PRESIDENTE**

Se ci accomodiamo, votiamo al volo... per i Consiglieri Comunali votiamo al volo la... invito i Consiglieri Comunali ad accomodarsi un attimo al volo, in modo tale che procediamo con l'appello. Un attimo di silenzio per favore.

#### **SEGRETARIO GENERALE**

Il Sindaco Barulli, presente; il Presidente Tartarelli, presente; Acquaro Giuseppe, assente; Agrusti Antonio, assente; Pizzarelli Anna Maria, assente; Gonnella Pasquale, presente; De Carlo Giuseppe, presente; Bianco Carmela, assente; Alligò Giuseppe, presente; Totaro Gabriele, presente; Spinelli Antonella, presente; Laterza Michele, assente; Laterza Angelo, presente; Montanaro Arcangelo, presente; Greco Vito, presente; Sasso Marta, presente; Rogante Leopoldo, presente.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, dottoressa. Quindi abbiamo sintetizzato i cinque punti cardine della discussione che ne è nata. Quindi abbiamo:

Il potenziamento del sistema di videosorveglianza;

Il piano luce per l'agro nelle zone rurali del Comune di Mottola;

La possibilità di proporre l'estensione dell'orario di servizio della Polizia Locale nelle ore notturne;

La convocazione dell'Osservatorio comunale per la sicurezza e la legalità e del Comitato Provinciale per

l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, richiedendo anche una relazione dettagliata sul numero dei furti e delle zone colpite.

In più, il quinto punto che ci ha presentato il Comitato Popolare che si è riunito, in merito al potenziamento della linea di telecomunicazione attraverso un'interlocuzione con gli operatori telefonici.

Quindi, possiamo votare questi cinque punti che verranno consegnati al Sindaco.

Favorevoli?"

All'unanimità.

Ringrazio tutti i presenti per il garbo con cui hanno assistito alla seduta, e il Consiglio comunale si chiude alle ore 20:16. Grazie e buona sera a tutti.